



RAY KLINGSMITH
Presidente R.I. 2010-2011

ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self – He Profits Most Who Serves Best

Club Castiglione delle Stiviere – Alto Mantovano
Distretto 2050 - ITALIA

Club gemellato con Rotary Club Erding (D)



MARIO GELMETTI
Governatore 2010-2011

In questo numero

BOLLETTINO n. 28 del 31 Marzo 2011

1. Conviviale di
Giovedì 31
Marzo 2011

LA SEDE DEL CLUB

è presso il

Ristorante "Da Renato"

Via Ossario, 27 - Solferino (Mn)

RC CASTIGLIONE STIVIERE ALTO MANTOVANO Conviviale del 31 Marzo 2011

Sede	Ristorante "Da Renato" – Solferino (MN)
Tema	Immigrazione, rifugiati politici e protezione internazionale
Presiede	Giovanni Fondrieschi

CLUB PRESENTI	SOCI PRESENTI	SIGNORE/I E OSPITI	
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E ALTO MANTOVANO	28	46	
TOTALE PRESENTI	74		

Soci presenti

Giancarlo Barbieri, Virgilio Bassoli, Angelo Beschi, Mario Beschi, Giuseppe Botturi, Giovanni Carattoni, Alberto Castagnoli, Silvio Dell'Aglio, Pietro Falcone, Cesare Finadri, Giorgio Finadri, Giovanni Fondrieschi, Maurizio Frolidi, Rolf Kissing, Achille Marinelli, Arialdo Mecucci, Maurizio Pedretti, Marco Rapetti, Sergio Rebecchi, Renzo Reni, Graziella Rigon, Fabrizio Rossi, Sergio Sartori, Rupert Selzer, Alessandra Seneci, Giulio Sereni, Luigi Zangani, Patrizia Zanotti

Assenze preannunciate

Filippo Benati, Giorgio Colletto, Lidia Dalla Bona, Federico Pelloja.

Ospiti, Signori e altri

Numerosissime le presenze ulteriori, per cui eccezionalmente non ne diamo elenco.

Statistica presenza soci

28/49 = 57%

La serata è stata organizzata insieme al *Lions Club Colli Storici*. In apertura il Presidente Giovanni Fondrieschi ha rimarcato la rilevanza dell'incontro, essendo il relatore Sua Eccellenza il Prefetto di Mantova, il dottor Mario Rosario Ruffo. È stato poi il socio Mario Beschi a presentare al folto gruppo di presenti l'ospite. Il Dr Ruffo è Prefetto a Mantova dal Maggio 2010, dopo una carriera che lo ha visto operare a La Spezia, Viterbo ed Ancona. Mario Beschi lo aveva incontrato alcune settimane fa, ben prima che la situazione nell'Africa Settentrionale rendesse così attuale il tema della serata. Un'occasione maturata, per così dire, in tempi "non sospetti".

Il dottor Ruffo è particolarmente esperto della materia trattata, avendo a lungo presieduto la Commissione Rifugiati di Milano (analoghe commissioni esistono in tutte le Regioni della Repubblica).

Il relatore ha premesso che l'espatriato può godere di tre *status*, a partire da quello di Rifugiato politico, così come sancito dal primo articolo della Convenzione di Ginevra del 1951, che ha statuito su un tema che era presente nelle antiche civiltà (ha citato gli Egizi ed i Greci) e che ha visto in tempi più recenti, da un punto di vista sostanziale, assumere tale ruolo anche da celebrità quali Voltaire, Cartesio e Hobbes. Il dr. Ruffo ha fatto notare che l'articolo 10 della Costituzione Italiana riconosce diritto allo straniero. Esiste, oltre alla citata Convenzione di Ginevra, la "Protezione Internazionale" garantita dalla normativa Europea. Un terzo livello è costituito dalla "Protezione Sussidiaria", vale a dire una posizione di difesa dell'espatriato da quelle situazioni per le quali il soggetto, pur non avendo diritto ai tipi "normali" di



Il Presidente Fondrieschi mentre introduce la serata. Alla sua destra il Prefetto di Mantova...



...che posa con lui davanti al nostro standardo.



Il Dottor Ruffo durante il suo intervento.

protezione, viene "difeso" in quanto il rientro in Patria lo costringerebbe a subire una pena spropositata rispetto al senso giuridico del Paese ospitante.

Ma come si viene riconosciuti come "Rifugiati"? Solitamente il vero Rifugiato si qualifica come richiedente di tale *status* al primo pubblico ufficiale che egli incontra dopo il suo arrivo. Tale richiesta può essere fatta anche in un secondo momento, ma si tratta di un elemento, quest'ultimo, che può pesare negativamente sul parere che viene poi dato dalla Commissione Territoriale che esamina ogni singolo caso.

Davanti a tale Commissione ciascuno straniero svolge un colloquio, con l'ausilio di un interprete, che dura circa novanta minuti. Con questo lungo incontro gli intervistatori misurano l'attendibilità della richiesta. Alla prova dei fatti il rigetto delle domande (contro il quale ci si può appellare in Tribunale) si attesta sopra l'80%, in quanto emerge dall'incontro con lo straniero un quadro che fa capire che vengono addotte motivazioni pretestuose, talora sbugiardate in modo facile (per esempio l'interrogato finge di provenire da una zona travagliata dalla guerra, zona che in realtà mostra di non conoscere per nulla). Si tratta, in questi casi, dei cosiddetti "rifugiati economici", per i quali non c'è un grado di protezione da parte delle normative internazionali.

Sono seguite una serie articolata di domande da parte del pubblico ed una testimonianza di un volontario della Croce Rossa, proveniente dalle operazioni di soccorso svoltesi a Lampedusa nei giorni precedenti.

La serata, di alto interesse, si è chiusa alle 23,15.

Testo di Maurizio Foldi

Foto di Graziella Rigon



Il pubblico ascolta con interesse.



Fra i soci intervenuti c'è anche un munifico neo-nonno.



È il momento del ringraziamento e del congedo conclusivo.